

INSERZIONI

In quarta pagina Centesimi 20 la linea.
In terza 40
Nel corpo del giornale Lire UNA la linea.
Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti.

PAGAMENTI ANTICIPATI

Direzione ed Amministrazione in Via Zattere N. 1231 e 1231 B.
Abbonamenti ed inserzioni si ricevono presso l'Amministrazione.

QUOTIDIANO

INTERESSI VENETI

LE OPERE IDRAULICHE DI II. CATEGORIA

Una proposta

Noi abbiamo tratteggiato brevemente tutte le fasi della gravissima questione veneta, delle opere idrauliche di 1.a e 2.a categoria (N. 163 del Bacchiglione); indi (nel N. 167) abbiamo abbordata la questione e dimostrato essere diritto del Veneto e Mantovano che si classificassero fra le opere di 1.a categoria quelle che sotto i passati governi già stavano a carico esclusivo dello stato, od almeno che si avesse con legge speciale a provvedere mediante certi riguardi e temperamenti alla eccezionalità delle nostre condizioni idrauliche, come già avevano accennato i ministri antecedenti, il consiglio superiore dei lavori pubblici, due commissioni parlamentari, e lo stesso consiglio di stato.

Ma cogli intendimenti dell'attuale ministero come potranno le provincie interessate far riconoscere questo loro diritto, come potranno sottrarsi all'ingiusto contributo?

L'onorevole Andrea Secco nella sua lettera ai consigli provinciali del Veneto proponeva che essi avessero « ad iniziare i loro lavori autunnali con una formale protesta contro gli intendimenti dell'onorevole ministro dei lavori pubblici » ed anche noi siamo di quest'avviso: ma mentre il deputato Secco vorrebbe protestassero perchè il ministero intende procedere alla classifica di una parte soltanto delle opere idrauliche, noi crediamo debbano invece i consigli provinciali oppugnare la incostituzionalità di qualsiasi classifica intesa dal ministero di compilare per semplice decreto reale.

Già l'onorevole Breda nella tornata del 31 maggio ha validamente dimostrato non essere cosa costituzionale provvedere per semplice decreto reale a quella classifica — essere necessaria all'uopo una legge del Parlamento: e noi facciamo nostri alcuni dei più validi argomenti adoperati dal deputato del 2.º Collegio di Padova.

I deputati veneti non furono presenti alla votazione della legge sui lavori pubblici; — sarebbe quindi equo che i veneti, a mezzo

dei loro rappresentanti, avessero votato le leggi organiche e le classifiche delle opere idrauliche per le spese che essi debbono sostenere. Ma pur troppo questa è ormai una osservazione estemporanea: — avrebbe dovuto farsi carico chi si è permesso nel 1866, contro lo Statuto, di estendere al Veneto per semplice decreto reale la legge sui lavori pubblici.

Una ben più seria ragione abbiamo per negare al ministro la facoltà di fare esso tale classifica: — tale facoltà è da lungo tempo spirata: — cessò per scadenza di termine il mandato: — al Parlamento, al mandante, e non più al potere esecutivo, spetta ora di provvedere a quella classifica.

A dimostrare questo motivo d'indole esclusivamente giuridica, basta osservare il tassativo disposto della legge 20 marzo 1865 all'art. 174 e l'art. 2 del decreto reale 14 dicembre 1866. L'art. 174 della legge sui lavori pubblici dice:

« Entro un anno dalla pubblicazione della presente legge il governo del re pubblicherà un elenco, ecc..... scorsi tre anni nessuna opera potrà essere dichiarata di 2.a categoria se non per legge ».

E l'art. 2 del decreto reale 14 dicembre 1866 col quale fu estesa al Veneto e Mantovano la legge sui lavori pubblici così si esprime:

« La classificazione delle strade nazionali, delle opere idrauliche..... sarà compiuta entro il 1867 nei modi dalla legge stessa determinati ».

Ora, non solamente è passato il 1867, ma sono di gran lunga trascorsi anche sette anni! Il ministro Spaventa non ha potuto combattere tale argomento, ma ha tentato di togliergli ogni importanza, dimostrando che il governo avea tante e tante volte pubblicato i decreti oltre il termine prefisso: ma forse che un abuso viene giustificato da altri abusi? se gli interessati non hanno reclamato in quelle circostanze, non possono forse reclamare questa volta?

E vi ha di più: nel caso attuale, nella questione delle opere idrauliche, il Parlamento unico legislatore, non solo ha assegnato un termine alla pubblicazione del decreto ma,

contro ogni anteriore consuetudine, e certo per la specialità delle opere idrauliche, stabilì che scorsi tre anni nessuna opera potrà essere dichiarata di 2. categoria se non per legge.

Dunque il Parlamento fissò una clausola di revoca del mandato speciale conferito al Potere esecutivo: — essendo scorsi i tre anni, non più al potere esecutivo ma bensì al mandante, al Parlamento, al potere insomma da cui emanano le leggi, doveva e deve competere il diritto di classificare le opere idrauliche di 2. categoria.

Non altrimenti pensarono i ministri che precedettero lo Spaventa, i corpi consultivi, le commissioni parlamentari che si sono occupati della questione delle opere idrauliche di 1. e 2. categoria: — dal 1870 in poi sempre si intese fosse ormai di spettanza del Parlamento la classifica delle opere idrauliche di 2. categoria pel Veneto e Mantovano.

Ma, come già abbiamo riferito, il ministero attuale la pensa diversamente: — la classifica vuole fissarla con decreto reale senza che c'entri il Parlamento; ciò egli ha dichiarato nella tornata del 31 maggio 1875:

Sulla incostituzionalità dell'atto che si proponeva di fare il Ministro, sarebbe stata cosa inutile o inopportuna provocare allora un voto dalla Camera, la quale non preparata a tale questione, si sarebbe lasciata indurre ad accordare un bill d'indennità, una sanatoria.

Meglio così; — anche noi con l'onorevole Breda siamo persuasi che la questione rimane impregiudicata, che le provincie possono non accettare la classifica. E noi aggiungiamo essere opportuno (prima che si spieghi il conflitto, e prima che si faccia la classifica) che le provincie interessate dichiarino con una protesta cumulativa essere loro intenzione non riconoscere, non accettare una classifica che non sia votata dal Parlamento.

Forse si obietterà: « non doversi far questione di principii, ma di interessi: perciò doversi aspettare la classifica che intenda proporre il ministro, e protestare solo nel caso che essa non si conformi alle eccezionali condizioni idrauliche del Veneto e Mantovano. »

Noi non ci sentiamo davvero disposti a transigere coi principii; non vogliamo coonestare

col pretesto dell'interesse, precedenti illegali: non accettiamo, anche se utile, ciò che è contro legge.

D'altronde gli utilitari, gli opportunisti quelli insomma che credessero conveniente l'agire solo dopo che il Ministero avrà presentata la sua classifica, non dovrebbero illudersi: il Ministro Spaventa ha già dichiarato che le Provincie Venete sono state abbastanza favorite dalla Legge sulle disposizioni organiche per le spese di 2. categoria; egli tiene per fermo che « per effetto di quella legge vengano ora a mutarsi radicalmente quelle circostanze per le quali il Consiglio Superiore dei lavori pubblici nel 1869 aveva creduto di includere fra le opere di 1. categoria molte di quelle relative al Pò, all'Adige, al Brenta, al Bacchiglione; egli si teneva perfino certo che se ora, dopo la votazione di quella legge organica, si sottoponesse al Consiglio Superiore di nuovo la questione, l'avviso di quel Consiglio sarebbe diverso da quello dato nel 1869 » (Atti Parlamentari p. 3743).

Con tali idee è dunque inutile attendersi dal Ministro Spaventa delle buone intenzioni relativamente alla classificazione delle opere idrauliche, peggio poi sarebbe sollecitare questa classifica, come consiglia l'onorevole Secco alle rappresentanze Provinciali del Veneto e Mantovano.

A chi poi ci obietta l'inefficacia in generale delle proteste, noi rispondiamo che la protesta in questo caso può essere tutt'altro che inutile: il Ministero, vedendo il contegno risoluto, concorde delle provincie interessate, probabilmente non si attenterà di crearlo esso il conflitto, non pubblicherà il decreto di classifica e rimetterà alla Camera la questione. Che se anche, malgrado la protesta, il Ministro persistesse nell'intendimento annunziato, la protesta sarebbe solo apparentemente inefficace, mentre in sostanza da quell'atto sarebbe posto in evidenza che il Veneto e Mantovano hanno tentato il possibile per evitare il conflitto.

E quando le provincie interessate avessero a ricorrere all'estremo rimedio, a quello che noi vediamo come veramente efficace; quando

16) Appendice

ENRICO DUNBAR

Storia di un reprobato

(dall'inglese)

— I fratelli erano soli nella vettura. Sampson guardò per qualche tempo la cupa faccia che gli stava innanzi quindi sospirando si coprì il volto col fazzoletto e si accoccolò in un angolo della vettura. Ma non dormì; era agitato ed inquieto. Si sentiva debole, le sue orecchie fi schiavano stranamente e davanti ai suoi occhi oscurati vagava una nebbia folta. Volle parlare, ma gli parve di non aver forza di articolare le parole che gli venivano alla mente.

Quindi le sue idee divennero confuse. Il fracasso del treno che correva risuonava in modo monotono alle sue orecchie e gli veniva di momento in momento più forte, finchè gli parve orrendo, insopportabile e gli fece l'effetto di un tuono continuato, che lo assordava e lo opprimeva.

Il treno si avanzava rapidamente verso il Basingstoke allorchè Giuseppe fu tolto ad un tratto ai suoi cupi sogni.

Qualche cosa di terribile fece trasalire il reprobato e diede al suo volto una espressione d'orrore.

IV.

L'ORA DELLA MORTE.

Il vecchio commesso era caduto dal suo sedile e giaceva immobile in fondo alla vettura.

Egli era stato colpito da un terzo attacco di paralizia, da molto tempo stimato inevitabile, ma che l'incontro inatteso con suo fratello aveva forse anticipato.

Giuseppe s'inginocchiò accanto al fratello inanimato. Era un vagabondo, un paria e le scene di orrore non erano nuove per lui. Aveva visto la morte in tutti i suoi diversi aspetti e questa regina di terrori non lo spaventava. Egli era indurito, immerso fino al collo nel delitto: l'amore che sentiva per sua figlia era forse l'unico raggio di sentimento conservato dalla sua natura perversa.

Tuttavia egli fece il possibile per richiamare alla vita il suo inanimato fratello. Gli si tolse la

cravatta, gli sbottonò il panciotto, e mise la mano sul suo cuore per sentire se batteva ancora.

Quel cuore batteva a sbalzi come se l'anima stanca del povero commesso tentasse d'abolimento di sfuggire alla materia che la tratteneva.

— Sarebbe meglio che ne morisse — mormorò Giuseppe.

— Andrei solo ad incontrare Enrico Dunbar. Il treno arrivò a Basingstoke. Giuseppe mise la testa allo sportello e chiamò un impiegato ad alta voce.

L'impiegato si affrettò di accorrere a questa chiamata impaziente.

— Mio fratello sta male, gridò Giuseppe: aiutatemi a trasportarlo fuori dalla vettura e chiamatemi un medico.

Il corpo inanimato fu sollevato da uomini robusti che lo portarono nella sala d'aspetto e lo adagiarono sopra un divano. La campana suonò ed il treno di Southampton partì senza i due viaggiatori.

In un momento la stazione fu sottosopra. Il medico giunse subito, ed esaminata il malato scosse la testa.

— È un affaraccio, diss'egli; faremo alla meglio. C'è qualcuno con questo signore?

L'impiegato gli additò Giuseppe.

Il medico gli diede un'occhiata sospettosa, perchè aveva certamente l'aspetto di un vagabondo, e d'un furbo birbone, in lotta colla società che odia va e di cui diffidava.

— Siete voi... un... parente di questo signore? domandò il dottore esitando.

— Sì, sono suo fratello.

— Vi consiglierei a farlo trasportare al più vicino albergo. Manderò un infermiere ad assisterlo. Ditemi quest'attacco è il primo che ha avuto?

— No... non lo so.

Lo sguardo del medico divenne ancor più sospettoso a quella risposta.

— Cosa strana, diss'egli, che voi che vi dite suo fratello, non possiate dirmi nulla.

Giuseppe gli rispose con un indugiare sprezzante:

— È una cosa strana, ma vi sono state cose molte più strane: erano anni che non aveva veduto mio fratello, e ci siamo incontrati oggi stesso.

Lo svenuto, fu trasportato dalla stazione, in un albergo vicino, abbastanza semplice e modesto ma molto ben tenuto.

(Continua.)

